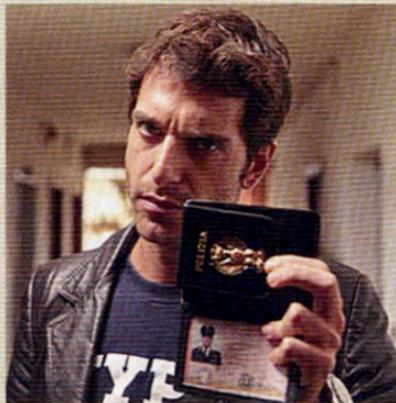


IL POLIZIOTTO MULTIMEDIALE

Marco Coliandro è un poliziotto della Questura di Bologna che impazzisce per l'ispettore Callaghan, a cui vorrebbe tanto assomigliare. Ma Bologna non è New York o Los Angeles, e lui, Coliandro, sembra quasi la parodia del giustiziere duro e infallibile di tanti film d'azione americani. È pieno di pregiudizi e un po' razzista, ma è anche onesto e in gamba. Nato nel racconto di Carlo Lucarelli "Nikita" (1992), è stato protagonista dei successivi romanzi di Lucarelli, "Falange armata" (1993) e "Il giorno del lupo" (1994), e ha avuto una versione a fumetti disegnata da Onofrio Catacchio. Da vero eroe multimediale, negli ultimi anni, è sbarcato sul piccolo schermo con il volto di Giampaolo Morelli, in quattordici film per la tv (il titolo



della serie è "L'ispettore Coliandro") diretti dai Manetti Bros. e trasmessi da RaiDue. Nel Coliandro televisivo, sono evidenti i riferimenti alle pellicole interpretate da Tomas Milian nel ruolo del maresciallo Nico Giraldi: entrambi, in effetti, sono tutori della Legge fuori dagli schemi. Coliandro, ha detto Lucarelli, "è uno che vorrebbe essere Clint Eastwood, mentre invece rappresenta il lato peggiore dell'italiano medio, ma sempre con grandi possibilità di riscatto. Come gli dicono in una puntata: 'Tu non solo sei meglio di quello che sembri, ma sei meglio anche di quello che vorresti essere'...". E pazienza se i superiori, troppo ligi alle regole, non lo elogiano mai, pur se risolve (spesso grazie alla buona sorte) ogni caso. Unica consolazione: in ogni episodio, ha una ragazza diversa, e sempre molto bella.